

Il calvario dell'adozione

Cynthia Russo, nata a Roma, ha esordito nel 2010 con "La casa del vento", romanzo che racconta il percorso interiore di una donna per ritrovare se stessa; ha vinto il premio "Sulle orme di Ada Negri", il "Fidapa Pino Chieri", e ha ricevuto la menzione di merito al premio "Roma".

Sono passati trentadue anni e il ricordo nella mente di Sara è ancora vivo: non si può dimenticare di aver lasciato che una figlia, concepita con l'uomo più importante della propria vita, venisse strappata dal petto per essere portata in un orfanotrofio. Senso di colpa, rimpianto, istinto di lotta; tanti sentimenti si affollano ogni giorno nel "sottoscala della memoria", e nulla può porvi rimedio o allontanare questi pensieri.

La storia di Sara è simile a quella di tante altre madri, e quella di sua figlia molto vicina a quella di tante persone - tre milioni in Italia - che non possono conoscere il nome dei loro genitori naturali, perché il Codice della Privacy lo vieta espressamente se non sono trascorsi 100 anni dalla loro nascita. *Non è sempre vero*, romanzo di Cynthia Russo a metà tra cronaca e fantasia, propone una riflessione sulla situazione dei "figli di n.n." (nomen nescio: non conosco il nome), quelli abbandonati e non riconosciuti.

La protagonista decide di cercare quella bambina ormai donna, perché l'amore non si può fermare, ancora meno quello di una madre, ma le battaglie da affrontare non sono poche e nemmeno facili da vincere; soprattutto quando davanti agli occhi compare un mare di altre storie, altre voci, normative tanto precise nelle virgole quanto avare nella logica. Avere un figlio meraviglioso non le è di consolazione, perché manca quel tassello nel puzzle della sua vita, quel piccolo fagottino che ormai avrà avuto le sue gioie, i suoi dolori, le sue rabbie e le sue rivincite. Ma ora dove sarà?

(Re. Mi.)



Non è
sempre vero

di Cynthia Russo

Edizioni **Marsilio**
Pagine 174, € 16.50

